

Il recupero dei debiti secondo il D.M.80: un ritorno al passato

Il Ministro Fioroni, opportunamente preoccupato dall'abbassamento dei livelli di preparazione dei nostri ragazzi, ha individuato nella questione del "**debito formativo**" piuttosto mal gestita dalle Scuole fin dal '94, anno di abolizione degli esami di riparazione, una delle cause principali. Tuttavia, la risposta data questi giorni con il D.M. n°80 se, da una parte, ha il merito di "imporre" alle scuole tempi certi per il saldo dei debiti attraverso un'organizzazione pianificata del recupero, dall'altra ripropone il vecchio schema degli esami di riparazione il cui mancato superamento ora, come quindici anni fa, prevede **l'ingiusta e inutile** ripetizione di un intero anno scolastico anche in presenza di una sola lacuna.

Il criterio ispiratore che riemerge è sempre quello dell'uniformità e non della "diversificazione formativa" che riteniamo essere la sola risposta all'abbassamento dei livelli di istruzione dei nostri allievi e alla dispersione.

Siamo piuttosto scettici sul fatto che quest'ultimo provvedimento possa sanare la situazione ma, ancora di più, riteniamo che questo sostanziale recupero dei decotti esami di riparazione rappresenti un ritorno al passato, idoneo alla vecchia impostazione gentiliana della scuola superiore.

Come se ne frattempo non fossero passati ottant'anni.

Alla sirena del conservatorismo auspichiamo il coraggio di un'innovazione ormai indifferibile.

E' per questo che riproponiamo un modello di ristrutturazione del percorso scolastico della secondaria superiore che prevede, in luogo delle tradizionali classi costituite per fasce di età, gruppi-classe di livello omogeneo di competenza disciplinare. La Finlandia del resto, Paese al top delle indagini internazionali in fatto di livelli d'istruzione, adotta appunto un'organizzazione per corsi e non per classi.

Coerenza vorrebbe che nel momento in cui il richiamo dell'Europa ci impone una didattica per competenze, già introdotta peraltro nel biennio, si avesse anche il coraggio di riorganizzare in tal senso tutta l'impostazione della didattica nella scuola Secondaria superiore.

Paola Tonna
Presidente APEF